



N.36

Numero Zero

La Voce del Gallo

FOGLIO MENSILE EDIZIONE DELLA CASA CIRCONDARIALE
TORRE DEL GALLO DI PAVIA



EDITORIALE

Leggere salva la vita

Filippo Tuena, *Memoriali sul caso Schumann, Il Saggiatore, Igort, Quaderni giapponesi, Coconino Press, Eraldo Affinati, L'uomo del futuro, Mondadori, Edoardo Albinati, La scuola cattolica, Rizzoli, Simona Vinci, La prima verità, Einaudi, Viola Di Grado, Bambini di ferro, La Nave di Teseo, Simona Baldelli, La vita a rovescio, Giunti, Stefano Valentì, Rosso nella notte bianca, Feltrinelli, Massimiliano Governi, La casa blu, E/O, Daniele Aristarco, Shakespeare in shorts, Einaudi Ragazzi, Alessandro Piperno, Dove la storia finisce, Mondadori, Domenico Dara, Appunti di meccanica celeste, Nutrimenti, Melania Mazzucco, Io sono con te, Einaudi, questi i candidati.* Alla fine, nella giuria del gruppo di lettura che partecipa al concorso del libro dell'anno della trasmissione Fahrenheit, di Radio Rai3, ha prevalso Memoriali sul caso Schumann, di Filippo Tuena, di un'incollatura su La scuola cattolica di Edoardo Albinati. Due buoni libri, molto impegnativi, molto diversi fra loro. La lettura torna nella sua forma educativa, ma anche terapeutica fra le mura. Leggere assieme una pagina, ad alta voce, condividerla, rifletterci sopra, questo è uno dei privilegi, ma anche dei consigli che chi è fuori potrebbe sfruttare. Cambiando discorso, in questo numero non poteva mancare la proposta di un menù natalizio: scorrendo le diverse portate vi invitiamo a scoprire la provenienza del proponente anticipandovi che alcuni piatti provengono da Cuba e altri dall'Albania. L'ora in cui dovrebbe essere consumata la cena è antecedente la mezzanotte della vigilia, prima della S.Messa. La redazione sta cambiando, continua a stupirmi il fatto di ritrovare al suo interno persone di cui ho avuto occasione di leggere nelle cronache locali, la sorpresa riguarda soprattutto la differenza dell'idea che ti eri fatto leggendo il giornale e il contatto personale, l'importante è non lasciarsi influenzare e suggestionare, né prima né dopo.

Tra pochi giorni è Natale, giungano a tutti i nostri lettori i migliori auguri dalla redazione.

Bruno Contigiani
www.vivereconlentezza.it

Trent'anni dopo

In questa mia vita turbolenta avendo girovagato per svariate carceri di mezza Italia, ben consapevole dei miei sbagli oggi mi accorgo che ho trascorso metà della mia esistenza in questi luoghi. Il 22 di questo mese compio 46 anni, facendo una riflessione, ho notato moltissime differenze fra le detenzioni passate e quelle più recenti, tengo a dire che la mia prima detenzione è stata nel lontano 1986, ero un ragazzino ed erano tempi diversi in tutti i sensi e soprattutto nelle carceri. Il modo di vivere e interpretare il carcere era molto diverso da quello di oggi, sia da parte nostra, i detenuti, sia da parte del personale che ci sorvegliava: la mentalità di allora ritengo che fosse migliore, c'era più rispetto, moltissima solidarietà che oggi non si vede, che purtroppo con il passare degli anni è andata a scemare, mentre per noi detenuti è molto importante. Allora ci si informava tra di noi se tutto andava bene, se si aveva bisogno di qualche cosa, anche un semplice piatto di pasta, un caffè caldo, una sigaretta, e così via. C'erano persone completamente bisognose, che non avevano niente, che venivano aiutate da tutti. Ora la tipologia dei detenuti è diversa, oggi si sono adeguati ai tempi e a un'altra mentalità, ma nonostante l'ammendamento di alcune strutture, una migliorata in attività ricreative ed educative, lo stare aperti in sezione per tante ore e il miglioramento della qualità della vita all'interno degli istituti, personalmente rimango dell'idea che si stava meglio quando si stava peggio.

Può sembrare paradossale, ma è proprio così, quella sensazione di rispetto, educazione, solidarietà tra noi detenuti e chi ci sorvegliava ci dava una percezione di vivibilità migliore e di rispetto, quindi avendo ben poco a quei tempi, la solidarietà e il rispetto, rendevano più sopportabile la detenzione e il modo di vivere il carcere, cosa che a mio giudizio non esiste più oggi. Concludo dicendo che al di là di questa mia riflessione rivolta alla differenza fra il passato e oggi, credo, anzi ne sono convinto, che per superare tutto ciò lo Stato dovrebbe intervenire immediatamente, con delle leggi che consentano a noi tutti reclusi di essere utili, sia dietro le sbarre, sia una volta fuori. Non facendo nulla di utile si torna al mondo peggior di prima, adeguarsi all'Europa significa anche far funzionare il sistema carcerario e della giustizia.

Franco



“Battiam battiam le mani...”

Martedì 15 novembre, durante la settimanale riunione della redazione, abbiamo avuto il piacere di accogliere due nuovi amici nel nostro gruppo: Abele e Franco, due novelle voci, che arricchiscono, con la loro esperienza, il nostro variegato coro di aspiranti giornalisti. Si sono integrati subito, siamo convinti di innalzare qualitativamente sempre di più “Numero Zero la Voce del Gallo”.

Un'altra gradita sorpresa, è stata la visita del nuovo Direttore della Casa Circondariale di Pavia: la Dottoressa Stefania D'Agostino. Abbiamo avuto un proficuo scambio di opinioni su varie tematiche; dopo le presentazioni di rito, sono state esposte le molteplici attività che svolgiamo periodicamente nella biblioteca che ci ospita: la lettura ad alta voce, il dettato, che ci consente il ripasso della grammatica, la decorazione dei mandala, la meditazione, mentre espo-

niamo le nostre idee, i dibattiti sui temi da pubblicare sul giornale. La interlocutrice è rimasta soddisfatta, già in passato aveva apprezzato il lavoro svolto dai volontari della associazione L'Arte del Vivere con Lentezza, che animano l'ambiente culturale non solo pavese, e che ci pungolano, ogni martedì per migliorarci ulteriormente. La Dottoressa vanta una ventennale esperienza al vertice del mondo carcerario, è stata vice direttore anni fa qui a Pavia e direttore

a Lodi prima di ritornare a Torre del Gallo. Abbiamo condiviso il suo pensiero riguardo ai cambiamenti positivi avvenuti nel corso degli anni nel pianeta giustizia: l'apertura diurna delle celle nelle “sezioni aperte”, il cercare di lasciare i detenuti in penitenziari il più vicino possibile alle famiglie, e l'apporto di tanti volontari che, quotidianamente, svolgono attività di sostegno morale ed educativo nel nostro cammino riabilitativo. Non si negano le difficoltà

dovute all'integrazione di reclusi di differenti nazionalità, l'onnipresente burocrazia e la vetustà di qualche struttura. Se tutte le componenti del variegato e complesso luogo che, pro tempore, ci ospita trovassero un punto di incontro, ne guadagneremmo tutti, per una migliore convivenza e per il traguardo finale della sospirata libertà. Questo è il nostro obiettivo e il nostro impegno, ce la faremo.

Diego

Questo libro rievoca in prima persona il dolore dei sopravvissuti e dei famigliari testimoni di una tragedia accaduta l'otto agosto del 1956 a Marcinelle sede mineraria Belga. Storia che ha toccato l'Italia per via degli emigranti, vittime di un incendio scoppiato nel distretto carbonifero che ha portato alla morte di 262 persone di cui la metà italiane. Queste persone cercavano qualcosa che desse più dignità dalla vita, trovando dolore per ciò che sognavano, il lavoro. Un dramma che poteva essere evitato con una maggiore prevenzione e sicurezza a tutela dei lavoratori. Un libro triste e struggente che porta a capire cosa vuol dire la sofferenza di essere immigrati. Sono passati 60 anni ma le morti bianche sono ancora all'ordine del giorno, questa tristezza arriva al cuore e viene raccontata con estremo realismo.

Abele

Poesie

VOGLIA

salva il mio desiderio
dammi un abbraccio
riportami alla pace
con il tuo odore
troverò la felicità
nel tuo universo d'amore
candido, passionale
fiero dei tuoi sentimenti
immergerò nella tua sensibilità
incrocio il mio cammino
non desidero restare solingo
ho voglia di ridere con te
camminare insieme
ricercando la vita.

Luiz

INSONNIA FUGACE

insonnia vorace che consumai nell'anima
pensieri atroci che sgomentai il mio essere nel silenzio assordo
cerco in tarda notte una risposta per i miei incubi dilaceranti
soffocano i miei ideali all'istante senza preavviso o segnale
sintomi di una malattia assenza di cura o rimedio
vedo da lontano la fine del tunnel ove potrò avere un attimo di
lucidità ottenendo la formula giusta ed adeguata
questa sofferenza terribile che mi svanisce
e trascina ideali, progetti - e addirittura cambia
completamente le mie mete
ò Dio tutto poderoso aiutami ad uscire da questa situazione
assai tremenda sei la mia unica fortezza e non c'è un'altra
uscita estendimi la tua mano e portami refrigerio
senza alcun indugio
signor onnipotente ti prego ora e per sempre
amen!

Luiz



In redazione

Direttore responsabile:
Bruno Contigiani
Iscrizione al Tribunale di Pavia:
3087, 2015
Redazione: L'Arte del Vivere
con Lentezza – via Diola 96/A
Ziano Piacentino (PC)
Ella Ceppi, Muna Guarino, Francesco
Argenti, Ivan Sarfatti, Elisa Caprari
Hanno collaborato:
Abele, Antonio, Diego, Dionis, Dritan,

Francesco, Franco, Michael,
Robert, Roberto, Rosario,
Salvatore, Samir, Youness.
Ha collaborato Luiz, lo scrivano.
Grafica e impaginazione
Matteo Ranzini.

Numero Zero esce grazie alla collaborazione della Dirigenza di Torre del Gallo, degli agenti, degli educatori, di Apolf Pavia, all'apertura mentale del-

la Diocesi di Pavia, alla direzione di Alessandro Repossi, a tutta la redazione de Il Ticino e al lavoro dei Volontari de L'Arte del Vivere con Lentezza Onlus. Si ringraziano inoltre quanti decidono di supportare questa iniziativa con la diffusione e gli investimenti pubblicitari. Per informazioni e pubblicità 0382-24736.